



La redazione  
via Lugaro, 15 - 10126 - Tel. 011/5169611  
Email: torino@repubblica.it  
Whatsapp per i lettori: 3468964519  
Fax 011/533327 - Pubblicità: A. Manzoni & C.  
Via F. Aporti 8 - Milano - tel 02/574941.

# Torino



## Inchiesta

### C'era una volta il rock Torino cerca l'anima in un festival

di Ottavia Giustetti e Cristina Palazzo

**D**oveva essere il primo vero festival rock di Torino, raccogliere l'eredità del Traffic, e invece, nell'anno del suo secondo debutto (il 2024) sotto la guida di Fondazione Reverse, il Today's è stato il più criticato, discusso, divisivo e disertato di sempre dai personaggi chiave del settore. Max Casacci, con garbo, lo ha definito: «Cantiere incerto». «Come molti in città mi limito all'osservazione tra ciò che è andato perso e un qualcosa ancora difficile da valutare», ha aggiunto il fondatore dei Subsonica, esprimendo un timore più ampio di quello di un altro insuccesso, ovvero che non si stia investendo abbastanza sulla Torino musicale. Anzi, Casacci registra «una crescente tendenza a rincorrere un certo "generalismo", piuttosto in voga tra amministratori e operatori culturali "signorisi". Torino sa essere meglio di così, e grazie a direttori artistici capaci, visionari e coraggiosi, non ha mai mancato di dimostrarlo». ● alle pagine 4 e 5



▲ Today's il palco del festival nell'edizione 2024

## Sport

### Vavassori domina nel doppio a Rotterdam

di Fabrizio Turco  
● a pagina 11



### Canottaggio Cerea supera l'Armida

● a pagina 11



## Accoltella a morte la moglie in casa “Aveva detto: la uccido e mi ammazzo”

Ieri notte il quarto femminicidio dall'inizio dell'anno del torinese a Venaria Reale. Lui tenta il suicidio

### L'esperto

### “C'è un rischio emulazione ma questa non è follia”

di Giada Lo Porto  
● a pagina 3

Pietro Quartuccio, 56 anni, aveva probabilmente già pensato di uccidere la moglie, Cinzia D'Aries, 51 anni. Lo ipotizza la testimonianza di un vicino di casa, che abita al quarto piano dello stesso palazzo: «So che lui non stava bene, forse voleva farla finita, dicendo ammazzo lei e poi mi ammazzo io. Sarà successo sicuramente così». L'uomo ha ucciso la moglie con una serie di coltellate alla schiena, nel loro appartamento a Venaria Reale e poi, dopo aver ripulito il coltello ha assunto dei farmaci. È in stato di fermo in ospedale. ● a pagina 3

### Sanità

### Visite di sera e nei weekend la conta dei medici per partire

di Adele Palumbo ● a pagina 2



### Piemonte Economia

### Cambia il lavoro: il coworking entra nella sua età adulta



**È** un universo di cui si sa poco, in continua e rapida evoluzione. Eppure si rivela come laboratorio di futuro, potenziale punto di incontro tra generazioni e osservatorio di tendenze per l'economia e le professioni. Benvenuti nel coworking, una realtà che va ben oltre le postazioni di lavoro in affitto in uno spazio comune. Si tratta di un mondo, ancorché diverso, affine ai business center.

di Francesco Antonioli  
● a pagina 7

**Xi**  
Fornelli fatti a mano

**Menù fisso pranzo**  
**15.90 €**

Antipasto a scelta  
+ Lamian (Ramen cinese a scelta)  
+ Caffè - Coperto incluso

Lun. - Ven.  
(Festivi esclusi)

### R Il cinema e il teatro in programma oggi



TORINO

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Torino e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Sanità

# Visite di sera e nel weekend medici alla conta per il via al servizio

di Adele Palumbo

Visite la sera e nel week end. Entro la fine del mese si parte. Le Asl del Piemonte stanno preparando in questi giorni un documento da presentare in assessorato, in cui si rende conto del numero effettivo di medici e di infermieri da schierare, su base volontaria, nel piano di abbattimento delle liste d'attesa.

Una misura che non è stata accolta subito con favore da gran parte dei camici bianchi, ma che appare come la prima freccia all'arco della Regione per ridurre i tempi infiniti delle visite. «I professionisti, quando vengono chiamati al lavoro, rispondono con energia» assicura il direttore generale facente funzione della Città della salute, Emanuele Ciotti. «Nell'arco di tre mesi circa (tra ottobre e dicembre 2024) l'attività ambulatoriale dell'azienda è aumentata del 22 per cento», spiega. Nel 2024 si calcola un aumento dell'11 per cento rispetto al 2023. «I medici che lavorano a Città della salute danno corpo, anima e tante ore gratuite per la cura dei pazienti», conclude Ciotti.

Già ai tempi della direzione di Giovanni La Valle, Città della salute aveva avviato un piano aziendale finalizzato alla riduzione delle liste. Allora (come oggi) era stato individuato un gruppo di persone definite e, come prima iniziativa concreta, l'attività ambulatoriale era stata estesa anche alla giornata del sabato. Si era già intervenuti anche sul fronte dell'attività chirurgica, pianificando un maggior numero di sedute operatorie, grazie all'impegno di ore maggiore (e sempre su base volontaria) messo in campo dai chirurghi. Il piano, sviluppato nel mese di agosto, era partito fattivamente a settembre e aveva prodotto, in prima battuta,



**◀ In corsia**  
Il dg Emanuele Ciotti spiega come tra ottobre e dicembre 2024 l'attività ambulatoriale sia aumentata del 22%

circa 5.300 prestazioni a settimana. I dati delle attività sono monitorati nell'ambito del Piano nazionale gestione liste di attesa e mostrano come dal 27 ottobre 2024 ci sia stato un aumento significativo di produzione rispetto alla stessa data del 2023: + 8,7% complessivo, di cui un 4,1% per le prestazioni di visite ed un 11,2% sulla diagnostica sui 10 mesi.

Risultati positivi, alla luce di una situazione di partenza molto critica, che hanno portato il diret-

tore pro tempore Ciotti a proseguire con il lavoro avviato, mentre il clima tutto intorno andava peggiorando, in relazione all'inchiesta che ha interessato i bilanci di Città della salute e, collateralmente, la regolarità delle prestazioni intramoenia dei sanitari. «Stiamo vivendo un momento molto difficile», ammette il direttore.

«C'è un clima di profonda amarezza rispetto al contesto che circonda l'attività dei medici - prosegue -. Tutti i giorni gli operatori dei quattro presidi che fanno parte di Città della salute perseguono un solo obiettivo: dare la migliore assistenza possibile ai cittadini». In questo senso, anche l'assessore alla Sanità Federico Riboldi ha espresso vicinanza al direttore. «Nonostante alcune voci che si sono rincorse nell'ultimo periodo, sono convinto che la maggior parte degli operatori di Città della salute ha sacrificato tanto delle proprie vite in nome della cura di piemontesi. La mia fiducia è resa ancora più forte dalle polemiche, che riguardano una totale minoranza del personale», ha detto l'assessore della giunta Cirio.

Mentre le indagini sono ancora in corso, si lavora anche sul fronte dello scorporo del Regina Margherita dall'azienda ospedaliera universitaria di Città della Salute. Il medesimo iter, secondo gli annunci fatti dalla Regione, dovrebbe riguardare anche l'ospedale di ostetricia e ginecologia del Sant'Anna di Torino. Entrambe le procedure dovrebbero subire una accelerata nei prossimi mesi, nonostante le molte incognite che ancora riguardano la gestione amministrativa della nuova realtà "mamma-bambino".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molinette

## Sorda da anni riconquista l'udito

Sorda da entrambe le orecchie riacquista l'udito dopo un intervento combinato senza precedenti di asportazione di un tumore e contestuale impianto di elettrodi cerebrali (Abi). È accaduto all'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino. La sordità era insorta nella paziente in modo progressivo dall'età di 25 anni a causa di una patologia relativamente comune, l'otosclerosi all'orecchio destro. Nella giovane, tuttavia, la patologia è evoluta molto rapidamente, interessando permanentemente anche l'orecchio interno. Da alcuni anni la paziente non riusciva più a percepire le parole, neppure utilizzando le protesi acustiche, nonostante un intervento per cercare di migliorare l'udito. A complicare ulteriormente il quadro clinico, è sopraggiunta la diagnosi di un grosso tumore benigno del nervo vestibolare sull'altro orecchio di sinistra, noto come neurinoma dell'acustico, in fase di accrescimento. Questa condizione ha causato alla paziente intense vertigini e un ulteriore aggravamento, portandola alla sordità completa. La giovane donna ha subito un doppio intervento con l'impiantato di un dispositivo che stimola direttamente i nuclei cocleari dentro il cervello e ora è in grado di sostenere conversazioni normali e ha recuperato la percezione spaziale dei suoni ambientali, facilitando così la compensazione anche del deficit dell'equilibrio. - r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su Repubblica



Il piano anticipato lo scorso 26 gennaio

Rivoli

## Operaio in nero ferito aperta un'inchiesta

La Procura di Torino ha aperto un fascicolo d'inchiesta sul caso dell'operaio edile, molto probabilmente un lavoratore in nero, un peruviano di 22 anni, che qualche giorno fa è stato portato gravemente ferito davanti all'ospedale di Rivoli. In un primo tempo si era pensato che fosse stato malmenato in una rissa, le indagini hanno poi accertato che si era trattato di un infortunio sul lavoro in un cantiere edile di Collegno. «Questo ca-

so - commenta Sarah Pantò, segretaria della Cgil Torino - rende evidente come il crescente fenomeno del lavoro nero, oltre a negare i diritti fondamentali dei lavoratori, espone questi ultimi a rischi gravi». E Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro: «Siamo preoccupati per la situazione dell'edilizia. Il caso del giovane peruviano ci riporta indietro negli anni». - r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Collegno il luogo dell'incidente

Giorno del ricordo

## Foibe, insulti e scritte davanti alla targa

Insulti scritti con la vernice spray davanti alla targa in memoria dell'esodo e delle foibe. È successo in corso Cincinnato a Torino, proprio come alla Foiba di Basovizza a Trieste, a distanza di poche ore dalla fiaccolata degli esuli istriani organizzata dal comitato Torino Ricorda. A denunciarlo, in una nota sono gli esponenti Fdi Maurizio Marrone e Augusta Montaruli, dichiarando: «Non vuol dire solo calpestare il ricordo dei martiri delle foibe ma si-

gnifica oltraggiare l'intera nazione». «Ennesimo episodio d'intolleranza che deve essere denunciato per il bene del nostro Paese», commenta il ministro Paolo Zangrillo.

Proprio oggi, 10 febbraio, è il Giorno del ricordo. A Torino varie iniziative per riflettere sull'esodo degli esuli istriani e le foibe. La cerimonia commemorativa è in agenda alle 11.30 al cimitero monumentale di corso Novara. - r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CAPOLAVORI RITROVATI

Imperdibili opere della letteratura piemontese da riscoprire.

## ALPINISTI CIABATTONI di ACHILLE GIOVANNI CAGNA

*Alpinisti ciabattoni* (1888) è il capolavoro dello «scapigliato» Achille Giovanni Cagna: un'esilarante «descrizione dei malanni e degli inconvenienti della villeggiatura» di una matura coppia di bottegai in vacanza sul lago d'Orta. Un'irresistibile, comica odissea di disagi e seccature, nel bel mezzo di un'umanità vacanziera descritta con sapido umorismo nei suoi vezzi grotteschi, attraverso una lingua irrequieta, ricca di invenzioni, dialettismi e purismi spiazanti. Un piccolo, eccentrico capolavoro da rileggere con gusto. Un capolavoro della nostra letteratura umoristica. Un testo senza tempo, da leggere e rileggere.

IN EDICOLA DAL 14 FEBBRAIO

a 9,90 € in più.



# Uccisa dal marito in casa a Venaria lui l'accoltella più volte alla schiena

di Giada Lo Porto

**VENARIA REALE** – «Non mi rispondo, andate a controllare vi prego, temo sia successo qualcosa». La chiamata ai carabinieri di Venaria è partita intorno a mezzanotte e mezza, a dare l'allarme la sorella dell'omicida. Non aveva notizie della coppia da ore e si è preoccupata. L'ennesimo femminicidio si è consumato fra le case popolari di via Gozzano, a Venaria Reale.

Cinzia D'Aries, 51 anni, è stata uccisa dal marito nel loro appartamento. I carabinieri l'hanno trovata riversa a terra, in bagno, in una pozza di sangue.

Il marito, Pietro Quartuccio, 56 anni, l'ha colpita più volte alla schiena con un coltello da cucina. Poi ha tentato di suicidarsi ingerendo dei farmaci. Prima però ha ripulito il coltello. Lui è stato trovato nel tinello, trasportato in ospedale al Maria Vittoria, in stato di fermo. Non aveva tagli addosso, ha utilizzato il coltello solo contro la moglie.

L'uomo era seguito dal centro di salute mentale. Nell'ultimo periodo si serviva ogni tanto di una sedia a rotelle, aveva qualche difficoltà di movimento, disoccupato, percepiva la pensione di invalidità. L'inchiesta è coordinata dal pm della procura di Ivrea Mattia Craverò. «Litigavano spesso», hanno raccontato i vicini agli inquirenti.

I carabinieri tuttavia non erano mai intervenuti in quella casa né Cinzia D'Aries aveva sporto denuncia. La coppia viveva lì da tre anni, non aveva figli. «Due persone schive, scambiavamo solo "buongiorno" e "buonasera", dicono i dirimpettai. «Mai una confidenza, mai una frase in più - proseguono - la signora lavorava saltuariamente come badante e donna delle pulizie». Cinzia si prendeva cura di un'anziana che vive nella palazzina. La aiutava con la spesa e nelle pulizie domestiche, la accompagnava a fare lunghe passeggiate.

Alla signora, i carabinieri hanno bussato all'alba per chiedere informazioni su quella coppia che dava poca confidenza, che a volte si chiudeva in casa per giorni e usciva solo per le commissioni. Così ha

L'uomo prima pulisce l'arma utilizzata poi ingerisce dei farmaci ma sopravvive: ora è in ospedale

scoperto che la sua badante era morta.

Ieri - ancora scossa - non voleva parlare. A raccontare la quotidianità della coppia è stato invece un altro vicino, che vive al civico accanto. «Li invitavo spesso a prendere un caffè, così ci sentivamo meno soli, ci facevamo compagnia - racconta l'uomo, anche lui seguito dal centro di salute mentale -. Cinzia spesso mi chiedeva: "Come si comporta Pietro quando viene a trovarvi da solo?". "Cosa ti dice?", "È tranquillo?". Io le dicevo che era tutto a posto, con me non è mai stato aggressivo».

Un altro vicino racconta: «So che lui non stava bene, forse voleva farla finita, dicendo ammazzo lei e poi mi ammazzo io. Sarà successo sicuramente così». Quando i carabinieri sono arrivati sul posto, hanno chiamato i vigili del fuoco, per entrare in casa. Nessuno, infatti, rispondeva. Si sono introdotti nell'alloggio al secondo piano dalla finestra sul retro, trovandosi davanti i due a terra. Il sindaco di Venaria Reale Fabio Giulivi ha annunciato una fiaccolata che si terrà oggi, alle 19, nella città della cintura torinese. «Osserveremo un momento di silenzio e di ricordo - dice Giulivi - per dire, una volta di più, basta a qualsiasi forma di violenza verso una donna: fisica, psicologica o verbale».

È il quarto femminicidio in due mesi, da dicembre a ora, nel Torinese. Il 13 dicembre un odontotecnico in pensione di 71 anni, a Castellamonte, ha ucciso la moglie malata di Alzheimer sparandole e poi si è tolto la vita. Il 16 dicembre in una villetta di mattoni rossi, a Moncalieri, una coppia di sessantenni è stata trovata senza vita: lui ha ucciso lei e si è tolto la vita. Il 14 gennaio, a Rivoli, un uomo di 86 anni, ha impugnat il fucile sparando all'ex compagna di 58 anni, poi a se stesso. Alcune donne denunciano, altre tacciono per anni. «Perché Cinzia non è andata via se litigavano così spesso, se lui era aggressivo?», si chiede adesso una vicina, spongendosi sul pianerottolo. Un cartello di sequestro è stato affisso sulla porta di casa della coppia. A terra le tute bianche dei tecnici che hanno terminato i rilievi.



▲ **La vittima**  
Cinzia D'Aries (in foto) è la quarta vittima di femminicidio nel Torinese in soli due mesi

Lo psichiatra

## “Oggi c'è il rischio dell'emulazione ma questa non è follia”

Primario a Torino



*I social amplificano tutto e possono creare un effetto nuovo ma oggi su questi temi c'è una sensibilità enorme che 10 anni fa non c'era*

«Oggi c'è un bombardamento sui femminicidi che può indurre una emulazione. Una volta queste notizie terribili non si diffondevano, adesso con i social la diffusione è istantanea». È la considerazione di Vincenzo Villari, psichiatra, primario delle Molinette, dopo l'ennesimo femminicidio. Una tragedia sempre uguale a se stessa. Perché se da un lato questo genere di notizie squarcia il muro di gomma su un tema che in passato si preferiva silenziare e tenere fra le mura familiari spesso per vergogna, spingendo oggi le donne a denunciare, dall'altro può persino rischiare di incentivare il fenomeno, inducendo alcuni soggetti a commettere le stesse azioni di cui hanno visto e sentito parlare in televisione, sui giornali o su internet.

Fra gennaio e dicembre 2024 sono state sette le vittime a Torino e provincia (nel 2023 erano state quattro). Nei primi quaranta giorni del 2025 sono già due. «La stragrande maggioranza di queste manifestazioni violente, aberranti - spiega Villari - non è quasi mai determinata da disturbi mentali, non bisogna cadere nella tentazione che, ragionando secondo luoghi comuni, tutto quello che sembra aberrante è da ricondurre a un gesto folle. Non possiamo utilizzare la parole "folle" come la userei io da psichiatra. Altra cosa pericolosa è fare delle facili assimilazioni fra disagio, difficoltà sociali e violenza». La violenza non ha classe sociale. «Possono esserci gesti di violenza, anche efferata, in ambienti che non hanno apparente disagio sociale - aggiunge Villari - e viceversa c'è tanta gente che vive in condizione di disagio socio economico che non è per niente violenta. Resta lo sconcerto che tutti noi abbiamo di fronte al manifestarsi di questi fenomeni che riempiono la cronaca quotidianamente. Mi chiedo fino a che punto parliamo di fenomeno o se piuttosto si tratta di rappresentazione del fenomeno».

Secondo Villari, però, «probabilmente oggi nel nostro mondo c'è una sensibilità enorme che dieci anni fa non c'era, si fa attenzione a utilizzare e pesare ogni parola, in modo rispettoso, quando si parla di questo tema così delicato».

E, anche le donne, hanno acquisito maggiore consapevolezza «riguardo agli atteggiamenti da non tollerare». A Torino le denunce sono notevolmente cresciute nell'ultimo anno: più di una al giorno. A volte però qualcuna rimette la querela. Spesso sono necessari vari tentativi. Più denunce ritirate e poi ripresentate a distanza di mesi o di anni. Ognuna ha tempi differenti, per accettare di dire basta. È cresciuto anche il supporto sociale, parentale e istituzionale: uno degli elementi che maggiormente incoraggiano le vittime di violenza a ribellarsi. - **g. lo po.**



*a San Valentino*

## L'AMORE CONTINUA A TÀOLA

IL TÀOLA PROPONE UNA CENA ESCLUSIVA  
POTRETE SCEGLIERE TRA MENÙ A BASE DI CARNE O DI PESCE O VEGETARIANO  
SCORPI LE NOSTRE OFFERTE SUL NOSTRO SITO

**MENÙ 50€**  
VINI INCLUSI

**J hotel** PER INFO E PRENOTAZIONI: Via Traves 40, 10151 Torino  
info@jhotel.eu - www.jhotel.eu

**PRENOTA UN TAVOLO**  
**+39 011 4565111**

INCHIESTA

## La musica e la città

# C'era una volta il rock Torino cerca l'anima in un festival

Oggi scade il bando per la nuova edizione di Todays. Gli operatori sono critici perché molti eventi di livello esistono già (e andrebbero sostenuti) e il confronto un po' nostalgico con il Traffic sembra finora complicato

di Ottavia Giustetti e Cristina Palazzo



**D**oveva essere il primo vero festival rock di Torino, raccogliere l'eredità del Traffic, e invece, nell'anno del suo secondo debutto (il 2024) sotto la guida di Fondazione Reverse, il Todays è stato il più criticato, discusso, divisivo e disertato di sempre dai personaggi chiave del settore. Max Casacci, con garbo, lo ha definito: «Cantiere incerto». «Come molti in città mi limito all'osservazione tra ciò che è andato perso e un qualcosa ancora difficile da valutare», ha aggiunto il fondatore dei Subsonica, esprimendo un timore più ampio di quello di un altro insuccesso, ovvero che non si stia investendo abbastanza sulla Torino musicale. Anzi, Casacci registra «una crescente tendenza a rincorrere un certo "generalismo", piuttosto in voga tra amministratori e operatori culturali "signorsì". Torino sa essere meglio di così, e grazie a direttori artistici capaci, visionari e coraggiosi, non ha mai mancato di dimostrarlo».

### Il nodo del bando e delle aspettative

È chiaro che non si sia lasciata conquistare dal nuovo format del Todays questa città che si era considerata, a ragione, la più promettente per l'imprenditoria e la ricerca musicale italiana, e che ha dato vita ad alcune delle più importanti avanguardie artistiche del Paese. Così si spiegano i numeri che l'opposizione in Consiglio comunale e gli addetti ai lavori hanno definito «un flop»: 24mila presenze in undici giorni, in uno spazio sconfinato come il Parco della Confluenza che dava la dimensione delle aspettative da cui era partita la città, per la prima volta alle prese con un bando pubblico, per dettare la sua linea. È proprio la scelta - politica - di fare un bando a venire contestata, per esempio da chi lo considera un colpo di spugna alla precedente esperienza decennale sotto la guida di Gianluca Gozzi che aveva accreditato il festival tra i capisaldi dell'underground italiano. Ma la storia non attende: il bando per la prossima edizione scade proprio oggi, e la piazza scelta per il 2025 è nientemeno che il Parco Dora che un mese prima con il Kappa Futurfestival accoglierà sotto la stessa tettoia dello strippaggio qualcosa come trentamila persone a sera. E che nel 2024 ne ha portate a Torino ben 115 mila.

### L'investimento della Città

I giochi sono aperti per aggiudicarsi l'organizzazione: la Città ha stanziato 560 mila euro (nel 2024 erano 650 mila). Poi sarà la commissione, prima una tecnica poi una artistico-culturale, a decretare a chi affidare il compito di mettere in piedi, in pochi mesi, un festival che si riveli all'altezza. Particolare interesse avrà «la partnership con emittenti radiofoniche di livello nazionale».

Ritorniamo al 2024. È vero che la Fondazione Reverse, che ha firmato l'edizione dello scorso agosto e che poi si è aggiudicata (sempre tra le polemiche, vedi caso Tananai) anche il concertone di Capodanno in piazza, aveva portato artisti come Massive Attack e Lcd Sound-system, e che non di soli numeri si deve parlare. Ma è altrettanto vero che in un anno come questo il settore culturale è alle prese con i tagli dei finanziamenti che dal governo si ripercuotono sulla Regione, e dunque sul territorio. Arrivano tempi duri: anche gli spiccioli avranno un peso importante, dopo scelte dolorose per chi intorno alla cultura fa girare la città. Dunque un altro passo falso sarebbe considerato un irrimediabile scivolone.

### I tempi della politica

Anche questa partenza non pare delle migliori. I tempi per organizzare un festival riconoscibile e attraente anche fuori dall'area locale sono sufficienti? Si è partiti prima, rispetto allo scorso anno, quando la line-up era stata resa pubblica solo a maggio. Ma non è detto che sia abbastanza, anche se si può ipotizzare che i nomi degli artisti possano uscire subito dopo l'affidamento del bando. Tra i requisiti c'è infatti l'obbligo di avere già in mano l'accordo con gli artisti. I tempi, dunque. Come si lavora altrove? Il celeberrimo Primavera Sound aveva già annunciato tutti gli artisti il 23 dicembre. Ma anche restando a Torino, il Kappa e il C2C hanno ufficializzato da tempo le date per "impegnare" i fedelissimi.

### Alla ricerca dell'anima, e di un modello economico

Mettendo da parte la prossima edizione (ci sarà il tempo di dire se questa nuova formula funzionerà per competere sui tavoli internazionali) è arrivato il momento di chiedersi: al di là di tempistiche, bagarre su location, modalità di affidamento, nomi più o meno mainstream, potrà davvero il Todays colmare il vuoto che sta vivendo l'anima rock di Torino? Un vuoto ancora più grande se si pensa all'età d'oro dei Murazzi e all'esperienza del "Traffic", per cui si cade in facile nostal-

—“—  
*Vedo una crescente tendenza a rincorrere un certo generalismo piuttosto in voga tra chi amministra e anche tra operatori culturali "signorsì"*



▲ Artista e direttore  
Max Casacci

*Oggi l'identità specifica della città parlando di musica e di ecosistemi culturali purtroppo è meglio riconosciuta da chi ci osserva da fuori*

—”—

già ora che Torino sembra essere sparita dai cartelloni musicali delle grandi esclusive internazionali, se non per techno e avant-pop, grazie a due giganti del settore, Kappa e C2C, che hanno casa proprio a Torino.

La qualità dell'imprenditoria sugli altri fronti musicali è messa a dura prova. Gli anni difficili del Covid hanno rappresentato un importante momento di passaggio: il settore è sopravvissuto ma oggi sembra allo sbando. Periodi in cui l'offerta musicale esplose, e altri in cui è silente. Ogni realtà sembra aver deciso di coltivarsi il proprio pubblico. Senza mai osare. L'unico tentativo recente di rianimare un settore così frammentato è stato quello di importare, un anno fa, un format imbattibile: il Primavera sound. In molti hanno storto il naso all'idea di veder nascere una costola torinese del festival di Barcellona. Più che una chiusura verso l'esterno, avevano spiegato, era lo smarrimento di fronte a una scelta politica che rinunciava a valorizzare quel che qui esiste già, impiega risorse e genera valore economico e cultura. La lista di direttori artistici di valore (direttori, perché donne al vertice se ne vedono pochissime) è ghiotta, così come i locali che posso-

▲ 2011  
Il palco centrale di Traffic viene ospitato in piazza San Carlo, dunque la capienza è minore rispetto agli anni precedenti. In concerto, tra gli altri, c'è anche Francesco De Gregori



▲ 2024 La scorsa estate Todays si è tenuto nel grande spazio del parco della Confluenza, con un successo di pubblico variegato nelle diverse date. Nello scatto, la prima visita agli spazi del parco



▲ 2010 I Murazzi sono il centro della scena musicale torinese, che vive qui oltre e prima dei festival



▲ 2009 Concerto e film (Profondo Rosso di Dario Argento) in sync in piazza Cln per Traffic

no valorizzarne le capacità e le iniziative. Per citarne alcune al volo, Jazz is Dead e rassegne come Flowers e Sonic Park Stupinigi, che però vanno in scena a Collegno o Nichelino.

**Una regia comune**

Si sta investendo abbastanza? E, soprattutto, alla base c'è una visione? Potrebbe aiutare una Music Commission? Anche nella musica serve il faticoso tavolo di concertazione? «I tavoli servono se attorno si siedono tutti i player del settore, dal teatro Regio al Paso. Uno spazio per raccogliere problemi e stimoli e fare un passo in più verso la progettualità chiedendosi: cosa possiamo fare su Torino che c'è soltanto qui? E così costruisci incroci», dice Fabrizio Gargarone, direttore artistico di Hiroshima Mon Amour, in passato direttore di Traffic. Il suo non è pessimismo: «Oggi la gente è stanca dei prodotti tutti uguali e quando è così Torino riesce sempre ad avere un pezzo in più». Esempi? «Il rap e i nuovi italiani di Barriera o anche al cantautorato: Anna Castiglia e Francamente sono passate da qui». Importa meno, quindi, accapar-

rarsi la data dell'artista internazionale, «perché in questo momento il mercato ha in mente due città: Milano e Roma. Forse Napoli, perché sono nella narrazione. Poi c'è una questione di costi e organizzazione: se lo stadio a Torino fosse molto conveniente, magari potrebbe aprirsi possibilità».

**L'illusione del grande nome**

Sul fatto che il rilancio musicale non passi dal grande nome è d'accordo Max Casacci, anche lui in passato tra i direttori del Traffic. Casacci l'età d'oro di Torino l'ha vissuta. Ha contribuito a crearla. «In assenza di un'autentica dimensione di festival, di uno spirito di connessione, della capacità di trasformare il singolo evento in una esperienza significativa per chi partecipa e per la città, non ha mai avuto molto senso», dice oggi. Questo però, sottolinea, vuol dire puntare sui festival consolidati: «Ne manteniamo la più alta concentrazione con un pensiero e con un'identità». Sia a livello economico che pratico: «Magari rinuncierei a qualche evento estemporaneo di piazza, per puntare di più su chi lavora ogni giorno da anni sulla cultura diffusa», e nel

dettaglio aiutarli «a potenziare la propria comunicazione su scala europea, visto che per i festival di cui parlo il livello è innegabilmente quello. Li metterei anche in condizione di offrire sconti per coinvolgere maggiormente i più giovani e di creare maggiori connessioni con le università o il Conservatorio per aumentarne la ricaduta culturale sulla città». La parola chiave è investire. Economicamente e in visione.

**Il paradosso dello straniero**

Oggi, continua Casacci, l'identità specifica della città, parlando di musica e di ecosistemi culturali «purtroppo è meglio riconosciuta da chi ci osserva da fuori. Non vedo - aggiunge - grandi investimenti su quelle che sono le caratteristiche uniche, consolidate e anche attrattive dello spirito che anima e contraddistingue da anni il modo di intendere di vivere e di trattare la musica, qui da noi». Nel 2024 la Città di Torino ha affidato all'Istituto Piepoli un'indagine demoscopica per avviare un percorso di elaborazione di city branding, verso un marchio che la renda unica nella sua comunicazione con il resto del mondo. Sono saltati sulla sedia gli animatori della scena musicale underground e quelli che agli inizi dei Duemila portavano al festival Traffic alla Pellerina 80mila persone in una sola serata con i Sex Pistols. Ma perché? Alla domanda «se Torino fosse un genere musicale quale sarebbe?» hanno stravinto la classica e il jazz.

**L'inizio della fine di Traffic e dei Murazzi**

Traffic non era un festival emanato dalla Città, ma seguendo una logica diversa dal bando, dalla Città era supportato. Una storia di dieci anni, dal 2004 al 2014. L'evento gratuito più importante dell'estate italiana con circa 200mila persone a concerti, dj set, proiezioni di film, mostre d'arte e di design sparse per Torino. Una proposta artistica di alta qualità che richiamava spettatori da tutta Italia e dall'Europa: le Traffic Free Card per il 40% erano richieste da stranieri. A Torino nascevano le tendenze e crescevano gli artisti, molto intorno all'ecosistema che cresceva intorno ai locali dei Murazzi. E poi? Poi l'amministrazione di Piero Fassino appena insediata decide che era venuto il tempo di investire sul jazz, e dirottò i fondi di Traffic sul Torino Jazz Festival. Fine di un evento.

L'anno dopo la procura di Torino apre un'inchiesta sulla «movida selvaggia» ai Murazzi e un po' alla volta sequestra i locali sotto le arcate che rimangono sigillate per due anni, quanto basta per decretarne la morte e con essa la fine di un'epoca. I Murazzi che ancora oggi cercano di ripartire, si sono spenti, e con loro quell'ecosistema culturale che si muoveva sotto il livello della città. Le vetrine dell'underground torinese si sono fatte buie perché era stato chiuso il retrobottega. E comunque anche il jazz non se la passa benissimo.

**L'anello di congiunzione tra vivo e morto**

«Noi andiamo a cercare suoni e musiche dove entrano in contatto con il jazz, che il jazz ha contaminato, infiltrato. A quel punto non è più propriamente jazz perché Jazz Is Dead - racconta Alessandro Gambo, direttore artistico del festival di ricerca -. Ma anche nel jazz non c'è più nessuno, nel senso che quando parli con i direttori artistici, compreso Stefano Zenni (direttore del TJJ) ti dice: «Io non ho più nomi, i big sono morti, quelli che sono in vita li ho già fatti suonare, inizia a diventare complicato». E allora è lì che bisogna andare, dove andiamo noi per tenere vivo il jazz». Quando Gambo e Zenni collaborano, cercano «l'anello di congiunzione tra il vivo e il morto». «L'anno scorso abbiamo portato John Zorn, 1.290 paganti sold out all'auditorium Agnelli», racconta. «La combinazione ha senso, perché da una parte c'è un portafoglio, dall'altra parte c'è un pubblico bello. Zenni me l'ha detto: «Piace il tuo pubblico». Il nostro pubblico lo vogliono tutti».

Gambo vive immerso nella musica. Ha 44 anni ma è considerato un enfant prodige. «Ma quale enfant prodige? Sarebbe bello - dice -, però con me lavorano molti giovanissimi. È ora di dare spazio a loro. Se tu continui a proporre musica da salotto, non andrai da nessuna parte, perché giustamente se ho 22 anni non vado a sedermi in un salotto. Preferisco starmene al parco a farmi una birra per ascoltare musica». Sceglie semmai quello che Gambo ha fatto con Jazz Is Dead: sradicare il jazz dall'Olimpo e portarlo a terra.

Il dilemma rimane quello di trovare un modo di parlare con le istituzioni che investono sulla cultura cittadina. «Quelli con cui parlo - ammette Gambo - mi trasmettono il loro sconforto per avere a che fare con un'istituzione che non comprende, per mancanza di cultura, o di volontà». Creare spazi comuni per incontrarsi e confrontarsi sulle scelte artistiche servirebbe? «Servirebbe circondarsi di persone capaci, consulenti che vivono la città per davvero. Persone che stanno nei locali, per strada, che vanno in giro a vedere che cosa succede a Parigi, a Londra, a Berlino, a Porto, a Lisbona, a Madrid, a Barcellona, a New York, a Tokyo. Ma al momento io non ne vedo».

“



▲ Hiroshima  
Fabrizio Gargarone

*I tavoli servono se attorno si siedono tutti i player del settore dal teatro Regio al Paso Cosa possiamo fare ora che c'è soltanto qui?*

”

“



▲ Jazz  
Alessandro Gambo

*Sento forte lo sconforto di chi deve avere a che fare con istituzioni che per mancanza di cultura o volontà non capiscono*

”

# MOBILANDIA

Sempre più **GRANDI**  
a prezzi sempre più **BASSI**

## CUCINA + 5 ELETTRODOMESTICI



**277,00** €

al mese per 12 mesi

TRASPORTO E MONTAGGIO  
**COMPRESI**

offerta euro

**2770**

con piano cottura ad induzione

**KATRIN 360** Cucina lineare in finitura legno: olmo perla e olmo tortora. Struttura e zoccolo antracite completa di 5 elettrodomestici. Misure cm 360x60xh.240

## 5 Elettrodomestici COMPRESI NEL PREZZO



**FRIGORIFERO  
con CONGELATORE**



**FORNO  
MULTIFUNZIONE**



**FORNO  
MICROONDE**



**LAVASTOVIGLIE  
12 COPERTI**



**PIANO COTTURA  
AD INDUZIONE**

### COLORI DISPONIBILI

#### FINITURA LEGNO



#### FINITURA OLMO



#### FINITURA CEMENTO



... scopri **ALL INCLUSIVE**

**Trasporto e  
montaggio INCLUSO**

**NESSUN ACCONTO**

**Presentando il  
Bancomat paghi in 12 MESI**



**TORINO**

Corso Grosseto 22 - TORINO

0119003361

Aperto tutti i giorni 10.00-13.00 e 15.00-19.30. Sabato continuato 10.00-19.30

**CUNEO**

Via Savona 83 - CUNEO

0171348065

Aperto tutti i giorni 09.30-12.30 e 15.00-19.30. Sabato continuato 09.30-19.30

www.mobilandia.it

info@mobilandia.it

la\_mobilandia

mobilandia

# Piemonte *Economia*

Non è solo una condivisione di spazi ma un modo per creare business e relazioni anche tra generazioni diverse. E modifica la geografia urbana

È un universo di cui si sa poco, in continua e rapida evoluzione. Eppure si rivela come laboratorio di futuro, potenziale punto di incontro tra generazioni e osservatorio di tendenze per l'economia e le professioni. Benvenuti nel coworking, una realtà che va ben oltre le postazioni di lavoro in affitto in uno spazio comune. Si tratta di un mondo, ancorché diverso, affine ai business center: ma è anche una terra di mezzo tra i due, con format e innovazioni, alcune azzeccate, altre meno.

A Torino convivono player internazionali e locali, in un "ecosistema" che si rivela a sorpresa una fucina di idee e di soluzioni originali. Davide Dattoli, per esempio. Classe 1990, bresciano di origine e torinese di adozione, founder di Talent Garden considera il lockdown uno spartiacque: «Prima della pandemia si era verificata una crescita sensibile, ma tra il 2020 e il 2023 abbiamo vissuto un periodo complesso. Ora siamo entrati in una fase più matura e non solo perché le major hanno spinto al ritorno in ufficio».

Talent Garden, a Torino, è attivo sia alla Fondazione Agnelli sia alle Ogr: in tutta Italia i campus sono una ventina, cui si affiancano esperienze in Lituania, Spagna, Danimarca, Irlanda. Accesso h24 e 7 giorni su 7 in tutti i Tag, wi-fi veloce, un community manager, aree relax, punti di ristorazione, gestione della corrispondenza, workshop e formazione specifica con corsi e seminari, sale meeting e postazioni per diversi tipi di tasche: che altro? «L'ufficio come una volta non viene più ricercato - si appassiona Dattoli -. Esistono multinazionali o startup che pur avendo una sede, vengono da noi perché attribuiscono grande valore alle relazioni e all'ecosistema, cioè la possibilità di co-creare insieme ad altri con cui riesci a contaminarti in maniera intelligente. È un apprendimento diverso. Per questo creiamo corsi e seminari con una offerta variegata».

Sono nate così partnership, collaborazioni, persino amori. Più analisti concordano nel far risalire la nascita del coworking al 2005, quando a San Francisco un certo Brad Neuberg, ingegnere informatico e membro del movimento "Open source", aprì il primo spazio di lavoro condiviso. Da allora è stato un crescendo, con lo sviluppo di grandi gruppi come Copernico (a Torino ha ristrutturato l'ex palazzo L'Oréal all'angolo tra corso Palestro e via Garibaldi) o Regus. Oltre ai "nomadi digitali" sono stati coinvolti Pmi e professionisti orientati alle contaminazioni tra saperi. A Torino, tra gli altri, figurano Toolbox, ImpactHub, Lomi House, SmartOwork. Manca però una rappresentanza di categoria.

Ultraspazio ha il quartier generale in via San Francesco da Paola, nel palazzo Costa Carrù della Trinità. «Il sogno? Diventare gli Airbnb del coworking con la piattaforma digitale Ultrapp - racconta il founder, l'architetto Ezio Gaude - A partire



*Il lavoro che cambia*

## Benvenuti nell'età adulta del coworking

di Francesco Antonioli



dai lockdown siamo sempre più un'interfaccia tra *host* e *user*, in una logica win-win, consentendo anche di mettere a reddito spazi non utilizzati. Siamo nati così, come srl fra tre soci, iniziando a gestire gli uffici della palazzina di via Spalato che la Buzzi Unicem aveva dismesso. Errori? Sì, come inventarci il coworking

nel metaverso alla fine della pandemia, quando tutti volevano tornare in presenza... Adesso gestiamo circa 7mila metri quadrati di uffici in Torino». I dipendenti sono tre, il fatturato supera i 450mila euro.

I margini di redditività non sono alti, ma la differenza sta nei servizi e nell'offerta. Ultraspazio, dove si ri-

**Dattoli: "Torino sa creare e fare sistema. In questo ambito non è in competizione con Milano ma con città come Londra e Stoccolma"**

### ◀ Spazi condivisi

A lato lo studio Ultraspazio di via Po 14, in alto quello di via Cernaia 27 in cui si sperimentano tecnologie per il lavoro a distanza

trovano spesso i dipendenti di Reale Mutua per la formazione, ha vinto il bando del progetto Maid, MountInDesk, sistema digitale per il lavoro ibrido nelle comunità montane: sarà introdotto in Valle d'Aosta dall'autunno. In partnership con la torinese Synesthesia, prevede la realizzazione di una serie di *flexpla-*

ce. La sostenibilità sarà monitorata dall'assistente AI Dorota. In pratica, con Maid (quasi 400mila euro finanziati da Next Generation Ue, Pnrr e Miur) si porterà in quota il modello coworking per favorire il ripopolamento delle montagne e il lavoro da remoto, incentivando il turismo. Una partita da seguire.

C'è chi ha provato a mappare il fenomeno, come Claudio Castellana di Coworking Italia, base a Milano, che da un'agenzia di comunicazione si è buttato su questo investimento. Sul suo sito propone link ai principali coworking delle città italiane, tra cui Torino: «Essere imprenditori nel settore è complicato, è facile perdere senza idee vincenti».

La torinese Lia Tirabeni, sociologa delle organizzazioni all'Università Milano Bicocca, ha pubblicato un paper specialistico nel 2022 su "Studi organizzativi", firmato con le colleghe Maddalena Sorrentino e Maria Laura Toraldo, sul tema della reintroduzione della tecnologia negli studi sul coworking, in quanto «sottorappresentata». Le Ict sono strategiche, anche sulla dinamica "controllo-autonomia" dei dipendenti. Punto fermo? «La nozione di coworking - rispondono le tre accademiche - ha guadagnato un'attenzione crescente tra studiosi di diverse discipline, tra cui la geografia economica, la pianificazione urbana, gli studi aziendali, gli studi culturali e la sociologia».

Il futuro? A Talent Garden sono sicuri: «Portare innovazione in azienda nel 2025 non è solo questione di sopravvivenza, ma di prosperità. Investire nelle competenze giuste è il primo passo per il cambiamento». Dattoli aggiunge: «Torino è importante. Checché si dica, in questo ambito la città sa creare e fare sistema. Lo abbiamo sperimentato con le iniziative catalizzate dalle fondazioni Crt e Compagnia di San Paolo, da Exor con Vento e dalla Fondazione Agnelli. Non siamo in competizione con Milano, ma con Londra e Stoccolma. Stiamo costruendo un ecosistema sull'IA. I numeri ci sono, la sfida va raccolta». Che si debba prevedere un coworking dove mettere a lavorare insieme la classe dirigente subalpina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Lacerenza (Keen Venture Partners)

# Il business della difesa strizza l'occhio a Torino

## “Investire nel settore non è più un tabù”

di Massimiliano Sciullo

Ci sono anche Torino e il Piemonte, sotto la lente d'ingrandimento di Keen Venture Partners, il fondo di venture capital olandese con sede ad Amsterdam che ha un occhio di riguardo per intelligenza artificiale, fintech e difesa: le cosiddette tecnologie “duali” che hanno un'origine militare, ma trovano applicazioni a livello civile e commerciale. Il fondo per il DefenseTech avrà una dotazione di 125 milioni di euro e punta a investire in tutta Europa. Responsabile del settore è un manager italiano come Giuseppe Lacerenza, da sempre attivo sul fronte degli investimenti in startup.

**È arrivato il momento di investire in difesa e sicurezza?**

«È sotto gli occhi di tutti che ci troviamo in uno scenario geopolitico molto cambiato negli ultimi anni e l'Europa ha scoperto in maniera improvvisa di dover rivedere il proprio approccio al tema. Il mondo non è più un sistema monolitico ed è fondamentale che il nostro continente possa acquisire una piena autonomia in questo ambito, diventando un attore globale paritario agli Stati Uniti».

**Siamo rimasti indietro, insomma?**

«Un po' sì, ci siamo abituati bene e adesso manca una capacità domestica. Al tempo stesso l'industria di settore sta cambiando, influenzata da nuove esigenze, ma anche da nuove tecnologie. Basti pensare ai nuovi scenari legati alla digitalizzazione e al ruolo giocato dall'intelligence, dai sistemi a guida autonoma e dalla capacità di analizzare dati in maniera veloce».

**Facile immaginare che questo tipo di settore incontri non poche diffidenze. È così?**

«Bisogna uscire da un grande fraintendimento. Lo dicevano anche i latini: *si vis pacem, para bellum*. Questo non vuol dire che bisogna armarsi per il gusto di fare guerra, ma che bisogna fare di tutto per poter essere nelle condizioni di proteggersi. E difesa vuol dire anche resilienza energetica, tutela di infrastrutture critiche e tutela delle



▲ **Manager** Giuseppe Lacerenza, a capo del settore DefenseTech di Keen Venture Partners

— “ —  
**La nostra priorità sono le innovazioni che possono avere anche usi civili**  
**Questa città ha un potenziale importante per capitali e ricerca**  
 — ” —



informazioni, e non più solo sistemi complessi come quelli sviluppati da realtà quali Leonardo o Fincantieri, ad esempio. Ma c'è senza dubbio un tabù, uno stigma da abbattere: anche per questo è importante che si faccia informazione. Nel Nord

Europa, è un tema molto sentito, addirittura i fondi pensione investono in questo settore: è passato il messaggio che la deterrenza è essenziale, in Paesi come i nostri che per fortuna possiamo definire democratici».

**Come procede la vostra raccolta di risorse?**

«Contiamo di fare primo closing a giugno, ci sono discorsi avanzati anche con fondi istituzionali europei. E Torino potrebbe essere una platea interessante cui rivolgersi, visto che ci sono capitali da investire. Ma spesso non si conosce l'opportunità di farlo nel settore difesa».

**In termini di offerta, invece, Torino è un territorio interessante?**

«Sì, ci sono già iniziative come TakeOff e il progetto Diana legato alla Nato. Sono percorsi che osserviamo da vicino e riteniamo ci possano essere anche start up in cui potrebbe valere la pena investire, soprattutto nella fase *early stage*. Ma bisogna uscire anche dal sovranismo nazionale: se difesa deve essere, deve essere internazionale ed europea».

**Qui c'è materia prima, insomma?**

«A Torino c'è movimento e c'è ecosistema: è molto più propensa forse di quanto lo sia una città come Milano. E se io avessi una startup da aprire, la aprirei più volentieri a Torino. Perché c'è un habitat di grandi imprese, come quelle che animano anche il distretto dell'aerospazio, ma è anche vicino al mondo della difesa istituzionale. E poi ci sono gli atenei che fanno ricerca. Da italiano sento di avere una missione personale, per il nostro fondo: non renderlo il classico fondo nordeuropeo. L'Italia ha sempre avuto un ruolo importante in questo ambito».

**Ricerca e tecnologia per la difesa hanno anche applicazioni civili?**

«La difesa è stata storicamente un grande volano della ricerca civile. Da Internet al Gps, sono tante le invenzioni nate per motivi di difesa. Ma il loro potenziale può essere molto superiore. Anzi: le aziende che nascono nel settore difesa e diventano *dual use* per noi sono la priorità. Abbiamo già investito in due aziende che di questo genere: un software per radar nato in ambito automotive e un software per droni che però può trovare applicazioni anche per la protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare

# I vini piemontesi guardano gli Usa sfidando i dazi

di Valentina Dirindin

I dazi annunciati da Donald Trump potrebbero essere un problema per una quota di mercato del vino piemontese, soprattutto per le bollicine, che vedono negli Stati Uniti un pubblico importante e in espansione, che domani potrebbe orientarsi altrove per via delle difficoltà di commercio e dei prezzi più elevati.

Per intenderci, negli States gli spumanti italiani superano quelli francesi non solo a volume, ma per la prima volta quest'anno anche a valore, con uno storico sorpasso, registrato attraverso il monitoraggio delle vendite effettive di vino riscontrate dai distributori statunitensi, che segna lo switch nella leadership delle bollicine, con l'Italia che vede lievitare le proprie quote di mercato al 35% contro il 31% dei transalpini e il 28% degli sparkling americani.

Tra coloro che puntano molto sull'estero ci sono sicuramente le Cantine Toso, tra le più grandi cantine pri-

vate piemontesi con un fatturato di circa 40 milioni di euro, e tra i principali produttori di Moscato e Asti. La loro quota export è importante, pari a circa il 65% del fatturato globale, ovvero circa 10 milioni le bottiglie di spumante esportate ogni anno. «Per fortuna gli Stati Uniti non sono per noi il mercato più importante - spiega a *Repubblica* Gianfranco Toso, amministratore delegato dell'azienda -. Li abbiamo circa un 5% del fatturato, composto soprattutto da Vermouth e da spumanti».

Un mercato però che aveva una sua progettualità futura importante, che potrebbe essere messa in discussione dalle decisioni del nuovo presidente Usa. «Si tratta di un mercato indubbiamente interessante: abbiamo iniziato solo l'anno scorso ma vediamo ampie prospettive di crescita - prosegue Toso -. L'aperitivo è di grandissima tendenza, e crescere su una piazza come quella statunitense non può che essere un'ambizione per qualsiasi azienda europea, perché parliamo di uno



▲ **Cantine Toso** Gianfranco Toso, amministratore delegato dell'azienda

— “ —  
**Toso: “Sbagliato il protezionismo danneggia anche chi lo applica”**  
 — ” —

dei mercati più ricettivi al mondo».

La minaccia dei dazi dunque non può non spaventare, anche se al momento i timori sono contenuti. «È chiaro che i dazi potrebbero essere per noi molto dannosi, ma non sappiamo ancora quale sarà la misura e quali saranno le eventuali tassazioni», tranquillizza Toso, facendo intendere che già al suo primo mandato Trump aveva abituato a una quo-

ta di proclami che poi non si sono del tutto realizzati. «In generale, credo che tutte le tassazioni e le difese fatte con metodi così antichi come quello del protezionismo non giovino né a chi le mette né a chi produce: lo dice la storia, la guerra commerciale di questo tipo abbiamo visto che in passato non hanno dato grandi risultati», continua l'imprenditore.

In effetti, ostacolare i progetti europei negli Stati Uniti potrebbe limitare anche gli investimenti, che sono «in proporzione alle prospettive di crescita su un determinato mercato». Dunque, forse, non conviene a nessuno. Di certo non al vino italiano, che già ha le sue preoccupazioni. «Veniamo - conclude - da due anni di vendemmie molto scarse, con la guerra in Ucraina e Russia che ha portato a una diminuzione dei fatturati e a un aumento dei prezzi delle materie prime: non è certamente il momento di avere un altro problema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIERA ALL'OVAL

# Tecnologia e automazione le soluzioni migliori in campo per A&T

Da mercoledì a venerdì parata di mezzi senza conducente, robot e bracci meccanici per gli usi più diversi

di Massimiliano Sciullo

C'è il primo taxi tutto italiano senza conducente (si chiama "ADone 2025") realizzato dalla torinese Tc Autonomous, ma c'è anche una tecnologia che permette in maniera automatizzata – e grazie al contributo dell'intelligenza artificiale – di selezionare e smistare in base al grado di maturazione i carichi di banane per un'azienda attiva nel settore della frutta come Battaglio, anche lei sabauda.

Pure in questa edizione di A&T (la numero diciannove) sventola con orgoglio la bandiera dell'innovazione portata avanti a livello locale, come dimostra anche il prototipo di vettura agricola a guida autonoma sviluppato dall'Università di Torino. Tutti biglietti da visita necessari per mettersi in vetrina in occasione della fiera che, come ormai tradizione, propone i riferimenti più avanzati della ricerca applicata all'industria manifatturiera.

L'appuntamento è fissato all'Oval Lingotto dal 12 al 14 febbraio, per un programma che conta su 60 eventi e 380 espositori, di cui circa il 40% sono piemontesi. E che punta a superare la soglia dei 20mila visitatori. Nel menu, insieme al cosiddetto "hub automazione" e alla casa dell'Intelligenza artificiale, A&T 2025 propone anche un'altra novità rispetto al passato: a guidare il comitato scientifico della manifestazione (almeno nella sua versione torinese) è stata chiamata Giorgia Garola, vicepresidente dell'Unione Industriali di Torino e da poche settimane prima presidente donna dell'Amma. Raccoglie il testimone da Alberto Baban, che però mantiene l'incarico per l'edizione di Vicenza



▲ Ceo Luciano Malgaroli, amministratore delegato di A&T, la fiera che si tiene al Lingotto

di A&T.

Curiosità, infine, anche intorno a un'altra nuova proposta della fiera: l'area "3DTech", dedicata ai vantaggi e alle potenzialità offerte delle tecnologie dell'additive manufacturing. Saranno presenti nove imprese leader del settore, tra cui le "padrone di casa" di Italdesign e Prima Industrie.

Il taglio del nastro ufficiale è previsto per le 10.15 di mercoledì, con l'incontro di apertura dove sarà

presentato il Report G7 sull'intelligenza artificiale da parte del Mimit. Nell'arco della seconda giornata ci sarà spazio anche per il distretto aerospaziale del Piemonte, con una tavola rotonda dedicata in maniera specifica al futuro sostenibile del comparto. Al Competence center del Cim 4.0, infine, sarà affidata la presentazione del position paper sulla manifattura additiva come fattore chiave per l'industria.

«La fiera rappresenta il più importante evento dal punto di vista dell'innovazione e del trasferimento tecnologico del Nord-Ovest – dice Luciano Malgaroli, amministratore delegato di A&T – E bisogna essere compatti e lavorare in modo sistemico per dare alle imprese la migliore risposta che il territorio può offrire. Quello che succederà a Torino nei prossimi giorni sarà importante non solo per il Piemonte, ma per tutto il Paese. Non bisogna temere i nuovi paradigmi tecnologici, né pensare che siano dedicati solo a particolari tipologie di imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Soccorso alpino Piemonte I direttivi di 12 delegazioni e 50 stazioni hanno confermato il presidente Luca Gaj Arcota, Daniele Fontana vicario e Giulio Frangioni vice ordinario

Le nomine

## Roberta Piano prende la guida di Edisu Sacchero tiene Cisl Scuola

Si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione di **Edisu Piemonte**, l'ente regionale per il Diritto allo studio universitario: presidente è stata nominata **Roberta Piano**, che succede ad **Alessandro Sciretti**. Completano il cda **Gerardo Castagno**, **Federico Mazzaron**, **Davide Porporato** e **Michelangelo Toma**.

Novità anche nel panorama sindacale provinciale dopo le elezioni di

**Bertoni** è infatti il nuovo direttore generale di **Ersel asset management sgr**, società di gestione di fondi comuni di investimento. Fino a pochi mesi fa era ai vertici di **Equiter**.

Sono stati giorni di novità anche per il **Gruppo Mirato**, che opera nel settore bellezza ed è guidato dal presidente **Fabio Ravanelli**: acquisisce tramite la controllata **Mil Mil**



Come segnalare le nomine in redazione

Per segnalare le nomine aziendali alla redazione di Repubblica si può visitare la pagina web [larep.it/segnalanomine](http://larep.it/segnalanomine)

76 spa il 100% di **Alga Bio srl**. Proprio **Ravanelli** guiderà il nuovo Consiglio di amministrazione, che vedrà **Roberto Petrosino** nel ruolo di amministratore delegato per la gestione operativa, mentre **Gianluca De Simone**, in continuità con **Alga Bio**, sarà ad per prevenzione, sicurezza, ambiente e gestione del sito produttivo.

Nelle scorse ore, infine, si è riunita

l'assemblea regionale del **Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte**, che ha eletto la nuova presidenza in rappresentanza dei direttivi delle 12 delegazioni più i responsabili delle 50 stazioni territoriali. Presidenza che sarà in carica per il triennio 2025-2027 e che vede la conferma di **Luca Gaj Arcota** in qualità di presidente, **Daniele Fontana** come vicepresidente vicario e **Giulio Frangioni** come vice ordinario.

– m. sci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

## Il caso Egea: dal crac al salvataggio

Il complesso crac finanziario di Egea, l'azienda di Alba nata nel 1924 e diventata poi una multiutility, è al centro dell'incontro in programma oggi alle 17 al Circolo dei lettori. Il tema è "La composizione negoziata della crisi" ed esplora il salvataggio senza precedenti della società, grazie all'intervento di Iren, cosa che ha evitato gravi conseguenze per il territorio.

I dettagli di quell'operazione finanziaria non sono mai stati pienamente svelati e lo faranno oggi il presidente di Iren **Luca Dal Fabbro**, i commercialisti **Massimo Feira** e **Riccardo Ranalli**, l'avvocato **Carlo Alberto Giovanardi**, **Fedele Pascuzzi** e **Giampaolo Chimenti** (partner PwC), **Giovanni Valotti** (docente alla Bocconi), moderati dal vicedirettore della *Stampa* **Giuseppe Bottero**. – r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

## Borsa del Turismo Piemonte in mostra

In Piemonte il 2024 è stato un anno in crescita per il turismo con oltre il +2% di movimenti rispetto al 2023, secondo i primi dati provvisori dell'Osservatorio Turistico della Regione Piemonte illustrati in occasione della Bit, la Borsa internazionale del Turismo. La Regione Piemonte partecipa alla quarantacinquesima edizione presentando la sua offerta che va dalle ville e giardini tra il Lago Maggiore, il Lago d'Orta e le Valli dell'Ossola, ai cammini spirituali, fino ai paesaggi del vino e alla fiera internazionale del Riso. Non mancano gli appuntamenti con il grande sport, con la partenza il prossimo 23 agosto della *Vuelta spagnola* da Torino-Venaria Reale, già teatro lo scorso anno dell'avvio del Giro d'Italia.

– r.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità), si comunica che con D.D. n. 6039 del 01/10/2024 di rilascio della Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, è stato approvato il progetto definitivo della seguente opera:

IMPIANTO IDROELETTRICO IN COMUNE DI GIAGLIONE  
PROPONENTE: IDROELETTRICA QUINSON PIEMONTE SRL

L'approvazione del progetto definitivo costituisce dichiarazione di pubblica utilità, variante allo strumento urbanistico e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/o servitù.

Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 43 del 24/10/2024.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 17 comma 2 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327 e s.m.i. si è già provveduto a dare notizia ai proprietari del rilascio del suddetto provvedimento;

- dai registri catastali non è stato possibile dare notizia di tale provvedimento ai proprietari dei seguenti terreni in Comune di Giaglione, per irreperibilità o morte (in parentesi la quota di proprietà):

**OSTORERO Maria**: Fg. 21 Part. 1292 (1/1) Espr. 241 mq; **CHIAMBERLANDO Bruna**: Fg. 21 Part. 384 (1/1) Serv. 39 mq Occ. Temp. 54 mq; **BAR Ada**: Fg. 21 Part. 389 (1/3) Serv. 77 mq Occ. Temp. 111 mq; **FILA ROBBATTINO Arnaldo**: Fg. 21 Part. 1088 (1/1) Serv. 31 mq Occ. Temp. 42 mq; **CHIAMBERLANDO Cesare**: Fg. 21 Part. 399 (1/1) Serv. 31 mq Occ. Temp. 46 mq; **PONSERO Ada** (1/2), **PONSERO Mario** (1/2): Fg. 23 Part. 57 Serv. 164 mq Occ. Temp. 192 mq; **RONSIL Giovanni** (6/120), **MABERTO André** (10/120), **PINARD Angela** (10/120): Fg. 23 Part. 58 Serv. 16 mq Occ. Temp. 50 mq; **CAMPO BAGATTIN Pietro**: Fg. 23 Part. 1713 (Usufrutto) Serv. 27 mq; **RUMIANO Clelia**: Fg. 21 Part. 445 (1/1) Occ. Temp. 15 mq;

e pertanto si rende necessaria la pubblicazione del presente avviso su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale, oltre che all'Albo Pretorio del Comune di Giaglione.

Stante quanto sopra si comunica che la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso:

- Ufficio Tecnico del COMUNE DI GIAGLIONE Frazione San Giuseppe n. 1 - 10050 (TO), previo appuntamento (0122/622386)  
- Sportello Ambiente di questa Città metropolitana, C.so Inghilterra, 7 10138 Torino, esclusivamente previo appuntamento (tel. 011 8616500/01/02 – sportamb@cittametropolitana.torino.it)

Ai sensi dell'art. 17 c. 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di deposito della suddetta documentazione, gli interessati possono far pervenire osservazioni UTILI ALLA DETERMINAZIONE DEL VALORE DA

ATTRIBUIRE AI FINI DELLA LIQUIDAZIONE DELLE INDENNITÀ.

Tali osservazioni devono essere inviate alla Direzione Programmazione e Monitoraggio 00.PP. Beni e Servizi di questa Città Metropolitana con sede in C.so Inghilterra 7 - 10138 Torino, indirizzo pec: protocollo@cert.cittametropolitana.torino.it

Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Direzione Risorse Idriche e Tutela dell'Atmosfera  
Il Dirigente (ing. Claudio COFFANO)

15 - 22 FEBBRAIO  
TORINO e MONCALIERI

# BeBeep PARADE



L'EVENTO DELL'USATO DI AUTOTORINO



500  
AUTO

X2

500  
AUTO



**BONUS X2!**

VANTAGGI RADDOPPIABILI  
FINO AD UN MASSIMO  
DI 2.000€\*



**500** AUTO USATE IN ESPOSIZIONE



Torino - Corso Giulio Cesare, 304



Moncalieri - Corso Trieste, 132

**POSTI LIMITATI!  
PRENOTA IL TUO SU AUTOTORINO.IT**

\*Sconto in base al valore della vettura, che raddoppia in caso di finanziamento fino a 2.000€  
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida dal 15/02/2025 al 22/02/2025 su stock definito di vetture. Sconto variabile in base al prezzo di vendita della vettura. Sconto 500 € per vetture fino a 10.000 €, Sconto 750 € per vetture da 10.000 € fino a 20.000 €, Sconto 1.000 € per vetture con prezzo superiore a 20.000 €. In caso di finanziamento gli sconti applicati vengono raddoppiati. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile, prima di sottoscrivere il contratto, prendi visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBCC) e/o ai fogli informativi, a disposizione della clientela presso il punto vendita. Autotorino opera quale intermediario del credito per l'istituto di credito erogante, non in esclusiva. Salvo approvazione dell'istituto di credito erogante.

Tennis

# Vavassori riparte vittoria a Rotterdam



▲ **Vincente**  
Andrea Vavassori (a destra) premiato con Simone Bolelli

di **Fabrizio Turco**

Il 2025 è iniziato da appena quaranta giorni, ma Andrea Vavassori ha già in tasca il biglietto per le Finals Atp di Torino. Il campione rivo-pinerolese ieri ha vinto, in coppia con Simone Bolelli, anche il torneo 500 di Rotterdam: i titoli Atp conquistati nell'anno nuovo sono già due (prima dell'Olanda c'era stato il trionfo di Adelaide), oltre alla finale degli Australian Open persa fra mille rimpianti. Risultato di un anno nuovo con tredici vittorie e una sola sconfitta: la seconda posizione nella Race to Turin è salda, saldissima. Per Wave si tratta dell'ottavo titolo

lo Atp, a conferma che la coppia azzurra, in quest'avvio di stagione, è la più continua e regolare del panorama mondiale, ancor più quando si gioca sul cemento, come in Olanda.

La vittoria di ieri, 6-2 4-6 10-6 rifilato al polacco Zielinski e al belga Gillie, è soltanto l'ultima conferma del valore del duo sabauda-bolognese; anche perché di fronte c'erano due giocatori in grande forma, che in semifinale avevano battuto i numeri uno Arevalo-Matic. Andrea e Simone eguagliano così il loro best ranking portandosi in sesta posizione della classifica Atp. Una gioia, quella di Vavassori, che gli consente di godersi il momento: «Abbiamo cominciato l'anno in maniera incredibile raggiungendo tre finali e conquistando due trofei; per me è sempre un grande piacere condividere il campo e il viaggio con Simone». E il sapore dolce del trionfo permette anche di mettere da parte le polemiche della vigilia, quando Wave non aveva nascosto il proprio disappunto: «Purtroppo giochiamo spesso in orari senza senso - aveva commentato Andrea a proposito della semifinale contro la coppia inglese Glasspool-Cash terminata sabato dopo la mezzanotte -. Comunque questo di Rotterdam è uno dei tornei più belli che abbia mai giocato. È stata una bellissima settimana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canottaggio

# Cerea al fotofinish batte l'Armida



▲ **In gara**  
La giornata di ieri ha visto competere 89 imbarcazioni sul Po

Alla fine è stato quasi un derby deciso allo sprint, con la Canottieri Cerea che l'ha spuntata sul traguardo battendo l'Armida. La società trionfatrice della D'Inverno sul Po - la gran fondo remiera che la Società Canottieri Esperia di Torino organizza fin dal 1983 - è dunque la Cerea che ha chiuso la due giorni di gare con 26 podi (dieci ori, altrettanti argenti e sei bronzi), davanti alle 25 medaglie conquistate dall'Armida (novi ori, nove argenti e sette bronzi). La Cerea completa così il suo trionfo collettivo facendo anche il pieno di successi, dieci, proprio come i lombardi del Gavirate. Tra le numerose società straniere in medaglia, la migliore prestazio-

ne è invece quella dei tedeschi del Potsdamer Rudern Club, che hanno vinto due ori e un argento.

Sono i numeri dell'edizione numero 42 della classica di gran fondo anche quest'anno meticolosamente organizzata dall'Esperia e che, con i cinque chilometri di percorso, è la terza gara più lunga al mondo: «Abbiamo raggiunto numeri di grande rilievo anche stavolta, con 3.800 partecipanti e 89 imbarcazioni che sono giunte a Torino da nove paesi esteri - riepiloga soddisfatta la presidentessa dell'Esperia, Donatella Sarno -. Tutto ciò testimonia come la nostra manifestazione sia ormai centrale nei calendari delle società di tutta Europa, che ogni anno si organizzano per non mancare all'appuntamento qui a Torino».

Come da tradizione, sono stati assegnati anche alcuni premi speciali: il Trofeo "Gian Antonio Romanini", dedicato a colui che nel 1983 ideò la gara, è andato all'equipaggio misto Armida/Gavirate nell'otto maschile, formato da atleti della Nazionale Under 23. Oltre alla stessa Sarno, hanno preso parte alle regate la leggenda del remo torinese Vittorio Soave, novant'anni e non sentirli, e l'ex nazionale romeno Dragos Neagu, che vinse l'argento ai Giochi Olimpici di Seul 1988. - ft.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



la professionalità nell'ottica al tuo servizio

OTTICA - LENTI A CONTATTO - ORTOCHERATOLOGIA

IPOVISIONE - VIDEOINGRANDITORI

PER GRAVI DEFICIT VISIVI



**Rivolgeti a noi per effettuare:** - Visite optometriche - Visite posturali - Visite per ipovisione

• **A FRONTE DELL'ACQUISTO DI OCCHIALE COMPLETO DI LENTI ANTIRIFLESSO**

**LA MONTATURA LA REGALIAMO NOI**

• **PROMO 3+1 SU LENTI A CONTATTO**

\*solo su montature selezionate \*valide per tutto il mese di febbraio

Via Tunisi, 118 - Torino - tel. 011 3190228 - [www.opto-vision.it](http://www.opto-vision.it) - [info@opto-vision.it](mailto:info@opto-vision.it)

**Ottica opto-vision** **ottica\_optovision**

**Previmedical**  
Servizi per la Sanità Integrativa

**satispay**

**GREEN VISION**

# Scia con noi: conviene!

Corsi di sci e snowboard  
Gite in bus sulla neve  
Skipass scontati  
Soggiorni Promo



*Scan me!*

INFO & PRENOTAZIONI  
[raspaclub.com](http://raspaclub.com)



**RASPA  
CLUB**

*Gengis Khan*  
VIAGGI&VACANZE